

# OSSERVAZIONI SU UNA PROVA DI LETTURA PER STUDENTI CINESI ALLESTITA DAL CENTRO CILS

Paolo TORRESAN<sup>1</sup>

**Riassunto:** I Progetti “Marco Polo” e “Turandot” nascono sulla base di un accordo intergovernativo Italia-Cina, attivo da metà degli anni Duemila e orientato a favorire l’accesso ai corsi universitari italiani da parte di apprendenti cinesi. Una volta passato un test di cultura generale nel loro Paese, gli studenti cinesi si possono pre-iscrivere a corsi universitari in Italia; se privi di un’adeguata conoscenza dell’italiano, prima dell’accesso ai corsi universitari, devono seguire corsi intensivi di lingua allestiti dai singoli atenei (o da enti a cui le università si affidano), per una durata che progressivamente è passata dai sei agli otto mesi, sino a giungere ai dieci/undici mesi (a dipendere dall’ateneo), e sostenere, infine, un esame finale di livello B1/B2 (secondo i livelli definiti dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, CONSIGLIO D’EUROPA, 2001). L’oggetto del nostro studio è una prova di lettura a scelta multipla confezionata appositamente dal centro CILS per la sessione CILS Marco Polo, agosto 2012 (altre prove di comprensione somministrate nella stessa sessione CILS Marco Polo sono state importate da sessioni CILS standard precedenti, vale a dire destinate al grande pubblico, senza una provenienza geografica specifica). Della prova analizziamo gli *item*, considerando le risposte fornite da un campione di studenti di livello B1, di diversa provenienza (n=68). I risultati dell’analisi vengono confrontati con il livello dichiarato delle prove di comprensione facenti parte del medesimo esame e attinte, come abbiamo detto, da sessioni CILS standard.

**Parole-chiave:** Politica linguistica. Valutazione linguistica. Scrittura e calibrazione degli *item*.

---

<sup>1</sup> UFF – Universidade Federal Fluminense – Departamento de Letras Estrangeiras Modernas. Niterói – Rio de Janeiro – Brasil – 24220-900 – [pirocistico@gmail.com](mailto:pirocistico@gmail.com)

<http://dx.doi.org/10.21165/gel.v14i2.1509>

## I Progetti “Marco Polo” e “Turandot”

I Progetti “Marco Polo” e “Turandot” (d’ora in poi, al singolare: progetto MPT) nascono all’interno di un accordo intergovernativo Italia-Cina, siglato a metà degli anni Duemila, su iniziativa della *Conferenza dei Rettori delle Università Italiane* (CRUI), al fine di favorire l’accesso di studenti cinesi ai corsi degli atenei italiani (Progetto “Marco Polo”) e degli enti AFAM (*Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica*), vale a dire Conservatori, Accademie delle Belle Arti, Scuole per Moda e *Design* (Progetto “Turandot”)<sup>2</sup>.

A uno studente cinese che faccia parte del programma è concesso di ottenere un visto d’ingresso per entrare in Italia, una volta superato un test di idoneità accademica (*Gao Kao*), vale a dire un test di conoscenza generale, sostenuto in Cina e distinto in funzione dell’indirizzo di studi che lo studente intende seguire in Italia: umanistico o scientifico. Non gli è richiesto un certificato che attesti la conoscenza della lingua italiana, salvo l’obbligo di pre-iscriversi a un corso di laurea triennale/magistrale e di seguire un corso di lingua italiana della durata, attualmente [luglio 2016], di circa dieci mesi. Tale corso è organizzato in genere dal Centro Linguistico dell’ateneo di riferimento o da una o (spesso) più scuole private a cui l’università eroga un appalto (non sappiamo se direttamente o tramite un bando). Alla fine del corso di lingua, è previsto un esame di livello B1/B2 (secondo le indicazioni del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, CONSIGLIO D’EUROPA, 2001), confezionato dall’ateneo o dalle singole scuole. Se il corso è superato con successo, si suppone l’allievo abbia raggiunto la competenza linguistica necessaria per frequentare con profitto una lezione universitaria.

### Gli esiti del Progetto secondo una ricerca del 2009

Le statistiche circa gli esiti dell’iniziativa, secondo una ricerca condotta nel 2009 (cit. in RASTELLI, 2010: 11) da *Unitalia* (ente che su indicazione del MIUR [Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca] gestisce il Progetto MPT a partire dal 2011), non sono confortanti: più del 70% degli allievi cinesi che partecipano al Progetto non riesce a terminare il primo anno e fa ritorno in Cina (dato ancor più allarmante,

---

<sup>2</sup> Per l’*iter* dell’iniziativa, cfr. Ambroso (2011).

considerato che il rientro anticipato significa l'interruzione degli studi anche nel loro Paese). Da più parti si sono segnalati i punti deboli del Progetto (cfr. BONVINO, RASTELLI, 2011), quali:

- *le scarse informazioni che lo studente cinese riceve in patria sul sistema universitario italiano e sulla cultura italiana;*
- *una relativa compressione del corso*, tale da non consentire all'allievo di acquisire in maniera organica competenze e abilità previste nei descrittori del macrolivello B1/B2 (RASTELLI 2010b; 2011). Considerato tale limite, è sorta la necessità di allungare, in tempi recenti, il periodo di preparazione linguistica;
- *l'insufficiente supporto logistico offerto dalle università italiane durante lo svolgimento dei corsi universitari;*
- *la tendenza dello studente cinese ad assumere uno atteggiamento poco autonomo*, a preferire attività di memorizzazione piuttosto che attività di comunicazione, nonché la scarsa dimestichezza con uno studio flessibile, strategico e metacognitivo (BONVINO, 2011);
- *l'inadeguatezza del macrolivello atteso (B1/B2)*, posto che la capacità di gestire contenuti disciplinari è contemplata, nel *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, solo al livello più alto (B2).

## **Il macrolivello atteso**

Il macrolivello B1/B2 previsto dal Progetto MPT è amplissimo:

- all'estremità inferiore (B1) si certifica l'autonomia, da parte dell'apprendente, nel gestire le interazioni quotidiane;
- all'estremità superiore (B2) si contempla, invece, la possibilità di comprendere testi complessi quali quelli disciplinari e di redigere, a sua volta, testi argomentativi.

Ci si può chiedere perché sia stata adottata una competenza-obiettivo così vaga. Le ipotesi che si possono addurre, a nostro parere, sono due:

1. Si può presumere che coloro che hanno concepito il Progetto abbiano inteso ‘allargare’ verso il basso i requisiti richiesti, nell’ottica di facilitare lo studente cinese, considerata la distanza che intercorre tra la lingua/cultura di partenza e quella di arrivo (ci si potrebbe chiedere però, al tempo stesso, perché si è agito in questo modo con studenti cinesi e non con studenti coreani o vietnamiti, anch’essi parlanti una lingua tipologicamente molto distante dall’italiano). C’è da riconoscere, comunque, che l’adozione di un macrolivello, il quale, appunto, nella sua genericità, consente che l’asticella della competenza sia abbassata rispetto al livello atteso da studenti stranieri che vogliono accedere al sistema universitario europeo (B2), non facilita lo studente cinese. Abbassare la soglia linguistica per l’ingresso all’università costituisce, piuttosto, una situazione di svantaggio. Posto cioè che il macrolivello punti a una sorta di competenza intermedia tra il B1 e il B2, uno studente cinese che supera l’esame finale MPT si può trovare a frequentare delle lezioni universitarie assieme ad altri studenti, stranieri come lui, che però hanno raggiunto un livello superiore (B2), e sono pertanto in grado di gestire con maggiore efficacia la ricezione e la produzione di testi espositivi e argomentativi. L’accordo intergovernativo rischia, perciò, di rivelarsi discriminatorio nei confronti degli stessi studenti cinesi. La *consequential validity* (MESSICK, 1989; 1994), vale a dire la validità di una prova stabilita sulla base delle conseguenze sociali che da essa derivano, alla luce dei dati di abbandono riferiti in precedenza, non depone, in effetti, a favore dell’efficacia di questo sistema di valutazione;
2. È plausibile che l’istituzione del macrolivello possa valere come strategia di *marketing*: l’obiettivo potrebbe essere la promozione di percorsi formativi concorrenziali rispetto a quelli erogati da altri paesi europei.

In una recente relazione dell’ente *Unitalia*, al fine di ovviare al problema, si è suggerito un compromesso (UNITALIA, 2015, p. 16):

È [...] urgente definire un livello di certificazione unico per tutti. Il livello B2 si ritiene adeguato ai corsi accademici perché accerta la padronanza della lingua anche a livello di interazione orale, ma deve essere accertato con serietà. Si ritiene che potrebbe essere sufficiente anche un vero livello B1 al momento dell’esame di ammissione con l’obbligo però di raggiungere il

livello B2 da prima dell'inizio del II anno. Questa idea si armonizza con il suggerimento di molti (specie istituzioni AFAM, studenti cinesi e alcuni atenei) di proseguire la formazione linguistica e di informazione anche [durante, ndr.] il primo anno di studio nell'istituzione universitaria o AFAM prescelta, anche per aiutare lo studente nel suo primo difficile anno di inserimento nella struttura

In sostanza, si è inteso subordinare l'ammissione ai corsi del I anno alla possibilità, da parte del candidato, di attestare il raggiungimento del livello B1, mentre il raggiungimento del B2 varrebbe come requisito per l'accesso al II anno.

Le indicazioni riguardo alla questione, come visto, cambiano rapidamente. Se consultiamo i programmi di accoglienza degli studenti MPT elaborati da parte dei vari atenei ed enti AFAM per l'Anno Accademico 2017/2018 e presenti nel sito del MIUR [<http://offertaformativa.miur.it/>], riscontriamo test di profitto calibrati su livelli differenti (tab. 1):

- la maggioranza è tarata su un livello 'ibrido' (B1/B2), che riflette il macrolivello indicato nell'accordo intergovernativo (in giallo, tab. 1);
- vari enti prevedono due esami, distinti per livello (B1 e B2), a chiusura (quasi sempre) di percorsi di apprendimento linguistico di diversa durata (in rosso, tab. 1);
- alcuni test sono calibrati esclusivamente su un livello B2 (in grassetto con doppio asterisco, tab. 1);
- altri, più rari, sono calibrati esclusivamente su un livello B1 (in grassetto con un singolo asterisco, tab. 1).

**Tabella 1:** Livelli attesi di uscita dei corsi di preparazione linguistica Marco Polo/Turandot secondo l'offerta delle università e degli enti AFAM convenzionati per l'A. A. 2017/2018 (Fonte: <<http://offertaformativa.miur.it/>>)

ENTE	SEDE	N. MESI (FREQUENZA)		LIVELLO ATTESO	
Università	Bergamo	10		B1/B2	
	Bologna (appalto: Accademia Eurasia)	10	11	B1/B2	
	Bologna (appalto: Itinera)	10		B1/B2	
	Cagliari	10		B1/B2	
	Camerino	8	10	B1	B2
	Cassino	10		B1/B2	
	Chieti-Pescara	8	10	B1	B2
	Enna	8		Non dichiarato	
	Ferrara (appalto: Centro Studi Italiani)	8	10	B1	B2
	Ferrara (appalto: Accademia Eurasia)	8		B1/B2	
	Genova	12		Non dichiarato	
	del Salento	8		B1/B2	
	Macerata	8	10	Non dichiarato	
	Milano	10		B1/B2	
	Milano-Bicocca	10		B2**	
	Cattolica del Sacro Cuore	10		B2**	
	Modena e Reggio Emilia	10		B1/B2	
	“Federico II”, Napoli	10		Non dichiarato	
	“L’Orientale”, Napoli	10		B1/B2	
	“Suor Orsola Benincasa”, Napoli	11		B1/B2	
	Palermo	11		B1/B2	
	Pavia	Non dichiarato		Non dichiarato	
	Perugia, Stranieri	10	11	B1	B2
del Piemonte Orientale	Non dichiarato		Non dichiarato		

Università	Pisa	9		Non dichiarato
	Politecnica delle Marche	8	10	B1 B2
	“Tor Vergata”, Roma	10		B2**
	“Roma Tre”, Roma	10		Non dichiarato
	Salerno	10		B1 B2
	Sassari	8		B1/B2
	Telematica “E-campus”	10	11	B1/B2
	Telematica “Pegaso”	11		B1/B2
	Torino	10		B1*
	Della Tuscia	10		Non dichiarato
	Udine	10		Non dichiarato
	“Carlo Bo”, Urbino	10		B1/B2
	“Ca’ Foscari”, Venezia	10		B1/B2
	Verona	10	11	B1/B2
Accademia di Belle Arti	Agrigento	8		Non dichiarato
	Bologna (appalto: Accademia Eurasia)	10	11	B1/B2
	Bologna (appalto: Itinera)	10		B1/B2
	Brescia	Non dichiarato		Non dichiarato
	Cuneo	Non dichiarato		B1 B2
	Frosinone	10		Non dichiarato
	Genova,	Non dichiarato		B1*
	L’Aquila	Non dichiarato		Non dichiarato
	“A.C.M.E.”, Milano	Non dichiarato		Non dichiarato
	“Naba”, Milano	Non dichiarato		Non dichiarato
	Napoli	Non dichiarato		Non dichiarato
	“A.C.M.E.”, Novara	Non dichiarato		Non dichiarato
	Perugia	Non dichiarato		Non dichiarato
Roma	10		B2**	

Accademia di Belle Arti	“Rome University of Fine Arts”, Roma	Non dichiarato		Non dichiarato		
	Sanremo (Imperia)	Non dichiarato		Non dichiarato		
	Torino	Non dichiarato		Non dichiarato		
	Urbino	10		B1/B2		
	Vibo Valentia	Non chiaro		Non chiaro (B2?)		
	Viterbo	10		B1	B2	
Conservatorio	“Antonio Vivaldi”, Alessandria	8		B1*		
	“Arrigo Pedrollo”, Vicenza	10		B1/B2		
	“Benedetto Marcello”, Venezia	10		Non dichiarato		
	“Bruno Maderna”, Cesena	10		B1/B2		
	“Domenico Cimarosa”, Avellino	Non dichiarato		B1	B2	
	“Francesco Venezze”, Rovigo	Non dichiarato		Non dichiarato		
	“Giacomo Puccini”, La Spezia	Non dichiarato		B1*		
	“Giovan B. Martini”, Bologna	10		B1/B2		
	“Giovanni B. Pergolesi”, Fermo	8	10	B1	B2	
	“Luca Marenzio”, Brescia	10		B2**		
	“Lucio Campiani”, Mantova (appalto: Lingua Viva)	10		B2**		
	“Lucio Campiani, Mantova (appalto: Itinera)	10		B1/B2		
	“Luigi Cherubini”, Firenze	10	11	B2**		
	“Nicola Sala”, Benevento	Non dichiarato		Non dichiarato		
“Niccolò Paganini”, Genova	Non dichiarato		B1*			
“Umberto Giordano”, Foggia	Non dichiarato		Non dichiarato			
Istituto Superiore di Studi Musicali	“Orazio Vecchi”, Modena e Carpi	10		B1/B2		
	“Rinaldo Franci”, Siena	Non dichiarato		Non dichiarato		
	“Gaetano Donizetti”, Bergamo	Non dichiarato		Non dichiarato		
	“Giulio Briccialdi”, Terni	Non dichiarato		Non dichiarato		
	“Giuseppe Verdi”, Ravenna	8		B2**		
	“Luigi Boccherini”, Lucca	10		Non dichiarato		

Accademia di Costume e Moda	Roma	10	11	B1	B2
Accademia Italiana di Arte, Moda e Design	Roma	10		B1	B2
Istituto <i>Pantheon Design &amp; Technology</i>	Roma	Non dichiarato		B2**	
Scuola di Musica	Fiesole	Non dichiarato		Non dichiarato	
<i>Saint Louis Music Center</i>	Roma	Non dichiarato		Non dichiarato	

L'Università per Stranieri di Siena, in particolare (di cui consideriamo, nei capitoli a seguire, una prova tratta da una sessione riservata a studenti cinesi risalente al 2012), è passata dalla confezione di un esame 'misto' (con prove e *item* di entrambi i livelli) all'istituzione (dopo il 2012) di percorsi differenziati, al termine dei quali il candidato può essere orientato a sottoporsi a un esame di livello B1 o a un esame di livello B2.

#### **Uno studio specifico: una prova di lettura per studenti cinesi elaborata dal centro CILS (agosto 2012)**

Il nostro oggetto di studio è una *prova di lettura a scelta multipla* dell'esame elaborato dal centro CILS (Università per Straniera di Siena) nell'agosto 2012 per studenti cinesi (BIGLIAZZI, MARCHESAN, 2012; prova di lettura n. 1).

La scelta di concentrarci su questa prova si deve al fatto che essa è l'unica, tra le prove di comprensione pensate per la sessione, integralmente redatta per l'utenza cinese: le altre – siano esse di lettura o di ascolto – sono recuperate (e in parte adattate) da esami CILS rivolti ad adolescenti o ad adulti in generale (senza cioè una provenienza specifica) – esami regolarmente somministrati due volte l'anno presso lo stesso centro CILS o presso sedi convenzionate (a questi esami ci riferiamo, nel corso dell'articolo, con la dicitura "CILS standard").

Mediante la nostra ricerca ci proponiamo di indagare la qualità e il livello orientativo degli *item* della prova. Nei sottocapitoli riporteremo:

- la struttura dell'esame CILS rivolto agli studenti del Progetto MPT dell'agosto 2012 (d'ora in poi CILS MPT 2012);
- testo e *item* della prova oggetto di studio;

- i risultati dell'*item analysis* della prova oggetto di studio.

## La struttura dell'esame CILS MPT 2012

Nel prospetto che segue illustriamo la struttura delle prove di comprensione e di analisi delle strutture della comunicazione dell'esame CILS MPT 2012 (BIGLIAZZI, MARCHESAN, 2012). Evidenziamo in giallo la prova oggetto di studio.

**Tabella 2:** CILS MPT 2012: prove di comprensione e prove di analisi delle strutture della comunicazione

COMPRESIONE DELL'ASCOLTO:	COMPRESIONE DELLA LETTURA	ANALISI DELLE STRUTTURE DELLA COMUNICAZIONE
dettato <i>cloze</i> (10 <i>item</i> )	testo informativo/divulgativo con test a scelta multipla (7 <i>item</i> )	<i>cloze</i> mirato su articoli e preposizioni (20 <i>item</i> )
brevi dialoghi con testi a scelta multipla (7 <i>item</i> )	testo regolativo con test a individuazione di informazioni (15 <i>item</i> )	test a completamento su forme verbali (20 <i>item</i> )
monologo con test a individuazione di informazioni (14 <i>item</i> )	testo narrativo con test a ricostruzione di informazione (11 <i>item</i> )	test a completamento lessicale con scelta multipla a tre uscite (15 <i>item</i> )

**Fonte:** Bigliazzi e Marchesan (2012; adattata)

La struttura dell'esame CILS MPT 2012, in termini di tipi di prove di comprensione e di prove di analisi delle strutture della comunicazione, ricalca piuttosto fedelmente quella delle prove CILS standard, per i livelli B1 e B2 (cfr. Appendice 1).

### La prova: testo e item

A seguire riproponiamo il testo e gli *item* di cui si compone la prova oggetto di studio. Il brano ha un carattere informativo: descrive le caratteristiche del nuovo *campus* dell'ateneo torinese, *Città Studi Biella*. Al testo si accompagna una batteria di 7 *item* a scelta multipla, con 4 distrattori ciascuno. Evidenziamo le chiavi e i rimandi nel testo alle informazioni *target*.

**Tabella 3:** Prova di lettura n. 1 dell'esame MPT 2012

*Leggi il testo.*

*Completa le seguenti frasi. Scegli una delle proposte di completamento che ti diamo per ciascuna frase. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'*

**Campus universitario Città Studi Biella**

[1] L'Università degli Studi di Torino ha attivato due corsi di laurea presso il campus universitario Città Studi Biella: uno in Economia e Gestione delle imprese, della Facoltà di Economia, e uno in servizio sociale, della Facoltà di Scienze Politiche.

Il corso di laurea in Economia e gestione delle imprese è un corso nato per formare manager e [2] offre sbocchi professionali nel mondo delle imprese private e nel mondo degli enti pubblici.

Il corso di laurea in Servizio sociale consente la formazione di profili professionali in grado di aiutare le persone ad affrontare i disagi sociali e a favorire l'integrazione [.]. Il percorso di studi affronta discipline, quali la sociologia, il diritto, l'economia, con insegnamenti specifici sulle teorie e i metodi propri del servizio sociale. [3] Ci sono attività di laboratorio e uno specifico tirocinio professionale.

Città Studi Biella è un campus universitario moderno e funzionale. La palazzina universitaria può ospitare oltre 1.600 studenti, [4] con aule spaziose e luminose, laboratori didattici e una caffetteria.

L'Università ha una grande biblioteca, [5] aperta anche al pubblico e alla città,

**1. Presso il campus universitario città studi Biella l'università degli studi di Torino:**

- a) ha attivato due nuovi corsi di laurea
- b) ha trasferito l'intera facoltà di economia
- c) ha creato una sede distaccata con gli stessi corsi di laurea di Torino
- d) ha istituito un centro di orientamento per gli studenti

**2. Il corso di laurea in Economia e gestione delle imprese offre opportunità di lavoro nel settore:**

- a) della medicina
- b) della ricerca
- c) sia delle banche che della finanza
- d) sia pubblico che privato

**3. Gli studenti del corso di laurea in Servizio sociale**

- a) hanno una formazione esclusivamente teorica nelle diverse discipline
- b) devono sostenere un esame pratico prima della laurea
- c) hanno la possibilità di seguire alcune discipline in lingua straniera
- d) devono svolgere delle attività di servizio sociale come tirocinio

**4. Le aule del campus universitario Città Studi Biella sono**

- a) ampie e con molta luce
- b) costruite con materiali ecologici
- c) arredate in maniera semplice
- d) tutte dotate di macchinette per il caffè

che mette a disposizione un centinaio di posti a sedere e 32 postazioni Pc che permettono di accedere online a oltre 400 quotidiani e riviste pubblicati in più di 70 paesi e in 37 lingue diverse.

All'interno del campus si trova la residenza universitaria, con ampie camere e angolo cottura, servizi di pulizia, lavanderia e collegamento a internet. [6] Nel campus c'è anche un moderno centro sportivo.

Al campus Città Studi Biella gli studenti [7] hanno la possibilità di interagire con i professori in modo immediato e pratico, con uno scambio diretto. In questo modo raggiungere i risultati è più facile.

#### 5. Alla biblioteca del campus universitario *Città Studi*

##### *Biella*

- a) possono trovar posto fino a 1600 studenti
- b) è possibile consultare libri in 37 lingue diverse
- c) è possibile seguire lezioni in videoconferenza
- d) possono accedere anche utenti non universitari

#### 6. All'interno del campus universitario *Città Studi*

##### *Biella gli studenti*

- a) possono ricevere gli amici
- b) possono fare sport
- c) possono fare la spesa
- d) possono avere la Tv in camera

#### 7. Presso il campus universitario *Città Studi Biella* gli studenti

- a) risparmiano sull'alloggio
- b) possono avere contatto con le aziende locali
- c) sviluppano tra loro una grande solidarietà
- d) hanno un rapporto diretto con i docenti

## Facility values

Un *item* 'funziona' nella misura in cui discrimina gli esaminandi in base alla competenza, vale a dire distingue quelli abili da quelli che non lo sono, in riferimento al livello per il quale il test è stato confezionato. Se l'*item* risulta troppo facile (e quindi non discrimina a sufficienza) o al contrario se risulta troppo difficile, la prova è in disequilibrio rispetto al livello al quale viene riferita (McNAMARA, 2000, p. 60-61):

Where the text purpose is to make distinctions between candidates, to spread them out in terms of their performance on the texts, the items should be neither too easy nor too difficult. If the items are too easy, then people with differing levels of ability or knowledge will all get them right, and the differences in ability or knowledge will not be revealed by the item. Similarly if the items are too hard, then able and less able candidates alike will get them wrong, and the item won't help us in distinguishing between them.

Un indicatore utile, in tal senso, è la percentuale di studenti che rispondono correttamente ai singoli *item*, il cosiddetto *facility value* (d'ora in poi FV).

In merito ai valori di riferimento per i casi di sotto- e sovradimensionamento, la letteratura è divisa. Lo stesso McNamara (2000) fissa un intervallo di calibrazione molto stringente (con FV che vanno dallo 0.33 allo 0.67); altri considerano margini più ampi: Rita Green (2013), per esempio, parla di un *range* tra lo 0.20 e lo 0.80, mentre Bachman (2004) alza il limite inferiore allo 0.40, e così via. C'è da riconoscere che questi valori sono pensati per *test di competenza (proficiency test)*, vale a dire per test da somministrare in un contesto certificatorio, e quindi con una popolazione relativamente elevata. In un *test di competenza* è naturale aspettarsi una *distribuzione normale* dei candidati, con un valore medio che si aggira attorno allo 0.50 (in sostanza, metà passano la prova, metà no; cfr. POPHAM, 2000). E, in effetti, i valori sopra espressi ruotano attorno a questo valore.

Nel nostro caso il test viene, invece, somministrato al termine di un corso di lingua pensato *ad hoc*, e quindi gli sono più proprie le caratteristiche di un *test di profitto* (cioè di un test che suggella un percorso di studi) che non quelle di un *test di competenza* (aperto ad un ampio pubblico). Poiché ci si attende che la *maggior parte* dei candidati riesca a superare le diverse prove che compongono un *test di profitto*, fissiamo, in riferimento a un esame MPT, un valore medio superiore a quello cui in genere un ente di certificazione si attiene in merito alla calibrazione di un *test di competenza*. Prendendo allora come valore medio un FV pari a 0.65, adottiamo come margini di riferimento per i casi di sotto- e sovradimensionamento rispettivamente i valori di 0.40 e 0.90; se, cioè, meno di quattro studenti su dieci individuano la chiave, l'*item* a nostro dire si presenta arduo per il livello di riferimento; all'opposto se un numero uguale o superiore a nove sceglie la risposta corretta, l'*item* risulta eccessivamente facile.

Abbiamo somministrato la prova a un campione di studenti adulti (n=68) molto eterogeneo (in gran parte costituito da studenti frequentanti corsi di italiano L2 in Italia), di livello B1 (dichiarato dai colleghi che insegnano nelle rispettive classi). Dalle risposte emerse si evincono FV piuttosto alti. Mentre, a nostro parere, il brano di lettura pare adeguato a uno studente di livello B1, sembra siano proprio gli *item*, in questo caso, a risultare eccessivamente facili. Esponiamo a seguire gli indici (*facility values, FV*), corredati della nostra stima di livello.

**Tabella 4:** FV degli *item* della prova di lettura n. 1 dell'esame MPT 2012

n=68

	sottodimensionamento
	sovradimensionamento

ITEM	FV	LIVELLO IPOTETICO
# 1	0.98	≤A2
#2	0.97	≤A2
# 3	0.70	B1
# 4	0.98	≤A2
# 5	0.34	≥ B2
# 6	0.94	≤A2
# 7	0.82	B1

In definitiva, in riferimento al livello B1 riscontriamo 2 *item* dimensionati, 4 *item* sottodimensionati, 1 *item* sovradimensionato. Procediamo a una disamina dei singoli *item*.

#### *Item # 1*

L'*item* è sottodimensionato. Vi è un diretto *riconoscimento* della chiave: la formulazione si sovrappone alle informazioni presenti nel testo; l'inserzione (tautologica) dell'aggettivo "nuovi" nel corpo della chiave non costituisce motivo di difficoltà (i distrattori, inoltre, non raggiungono il loro scopo, dal momento che il distruttore [c] non viene scelto da nessuno, mentre il distruttore [b] è stato scelto da una sola persona).

**Tabella 5:** Analisi delle risposte all'*item* # 1

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	A=Chiave	67	98,5	98,5	98,5
	B	1	1,5	1,5	100,0
	Totale	68	100,0	100,0	

#### **1. Presso il campus universitario città studi Biella l'università degli studi di Torino:**

- ha attivato due nuovi corsi di laurea
- ha trasferito l'intera facoltà di economia
- ha creato una sede distaccata con gli stessi corsi di laurea di Torino

- d) ha istituito un centro di orientamento per gli studenti

### Item # 2

L'item replica le caratteristiche dell'item # 1. Si danno, anche in questo caso, fenomeni di *riconoscimento*.

**Tabella 6:** Analisi delle risposte all'item # 2

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	C	2	2,9	2,9	2,9
	D=Chiave	66	97,1	97,1	100,0
	Totale	68	100,0	100,0	

### 2. Il corso di laurea in Economia e gestione delle imprese offre opportunità di lavoro nel settore:

- a) della medicina
- b) della ricerca
- c) sia delle banche che della finanza
- d) **sia pubblico che privato**

### Item # 3

A fronte di un buon FV (=70), l'item presenta un distrattore che attrae molti candidati ([a]=29,1). Il distrattore non corrisponde a informazioni presenti nel testo. Tuttavia c'è da chiedersi se alla scelta inappropriata da parte degli studenti a cui abbiamo somministrato la prova, non abbia potuto contribuire l'imperfetta sovrapposizione tra chiave [d] e testo: nel testo, infatti, non si dice che il tirocinio è dovuto, come invece sostiene la chiave ("*deve svolgersi*"). È da rilevare, oltretutto, anche in questo caso, una condivisione di segmenti lessicali tra chiave e testo.

**Tabella 7: Analisi delle risposte all'item # 3**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	A	16	23,5	23,9	23,9
	B	2	2,9	3,0	26,9
	C	2	2,9	3,0	29,9
	D=Chiave	47	69,1	70,1	100,0
	Totale	67	98,5	100,0	
Mancanti	Nessuna risposta	1	1,5		
Totale		68	100,0		

**3. Gli studenti del corso di laurea in Servizio sociale**

- a) hanno una formazione esclusivamente teorica nelle diverse discipline
- b) devono sostenere un esame pratico prima della laurea
- c) hanno la possibilità di seguire alcune discipline in lingua straniera
- d) **devono svolgere delle attività di servizio sociale come tirocinio**

*Item # 4*

L'item è sottodimensionato. A favore della facilità a individuare la chiave [a] gioca l'inefficacia dei distrattori.

**Tabella 8: Analisi delle risposte all'item # 4**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	A=Chiave	67	98,5	100,0	100,0
Mancanti	Doppia risposta	1	1,5		
Totale		68	100,0		

**4. Le aule del campus universitario Città Studi Biella sono**

- a) **ampie e con molta luce**
- b) costruite con materiali ecologici
- c) arredate in maniera semplice
- d) tutte dotate di macchinette per il caffè

### Item # 5

L'item presenta un FV molto basso (=37,7), che scende ancora (=33,8), se si conteggiano le risposte nulle (doppie e mancate, n=7).

**Tabella 9:** Analisi delle risposte all'item # 5

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	A	2	2,9	3,3	3,3
	B	34	50,0	55,7	59,0
	C	2	2,9	3,3	62,3
	D=Chiave	23	33,8	37,7	100,0
	Totale	61	89,7	100,0	
Mancanti	Doppia risposta	7	10,3		
Totale		68	100,0		

#### 5. Alla biblioteca del campus universitario *Città Studi Biella*

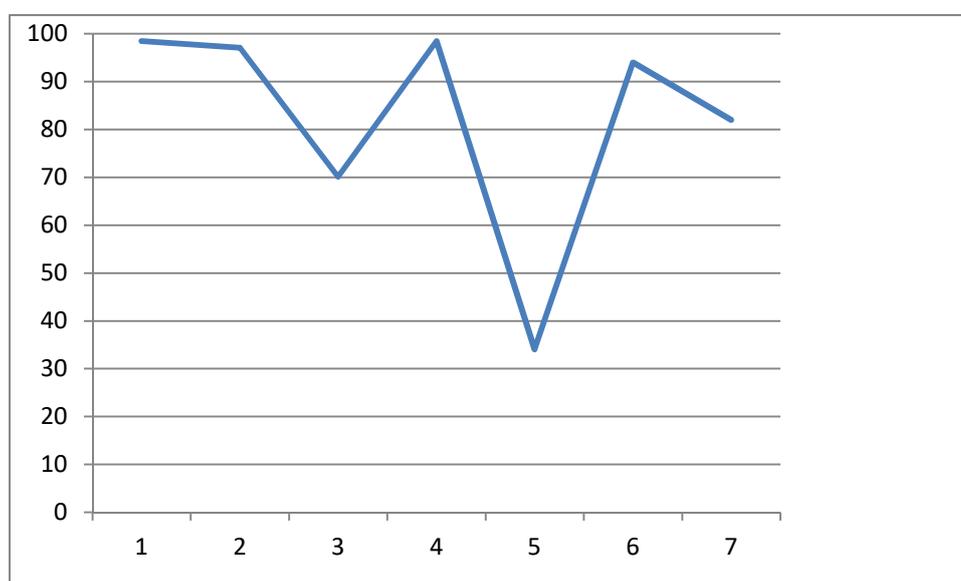
- possono trovar posto fino a 1600 studenti
- è possibile consultare libri in 37 lingue diverse
- è possibile seguire lezioni in videoconferenza
- possono accedere anche utenti non universitari

A ben vedere non si danno doppie chiavi né casi di non sovrapposizione tra chiave e testo: la chiave è univoca, così come i distrattori sono falsi. La fortissima attrattività del distrattore [b] (=55,7), la cui percentuale di scelta supera di molto quella della chiave, pare legata piuttosto alla salienza, agli occhi del lettore, dell'informazione "in 37 lingue diverse", senza che lo stesso lettore si avveda che nel testo si parla di "riviste" e non di "libri" (come recita invece il distrattore). In questo caso il lettore, per non lasciarsi portare verso l'errore, deve leggere oculatamente l'item: è nell'item che si insidia il dettaglio che dovrebbe essere discriminato. Possiamo, in effetti, applicare alla lettura dell'item la descrizione relativa al comportamento dell'allievo di livello B2 in merito alla capacità di "cogliere indizi e fare inferenze" secondo le indicazioni del *Quadro di Riferimento* (CONSIGLIO D'EUROPA, 2001, p. 91): "È in grado di usare diverse strategie di comprensione, quali ascoltare concentrandosi sugli elementi principali, controllare la comprensione usando indizi contestuali".

Pur tuttavia l'oggetto di una prova di lettura è il testo e non l'item; anzi, l'item, al fine di non inficiare la rilevazione dell'abilità, dovrebbe essere sottodimensionato. A

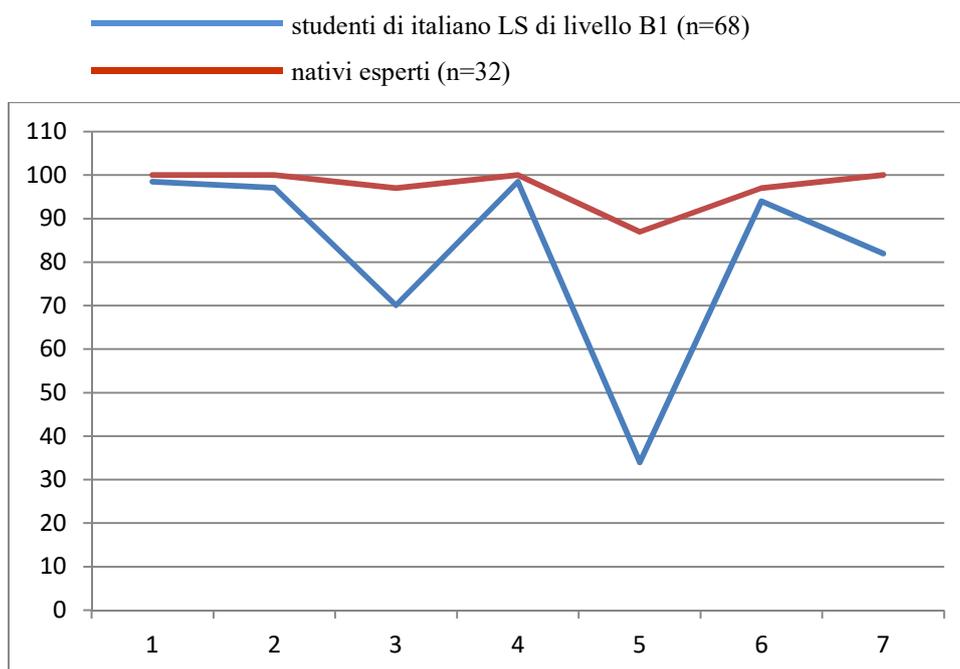
ciò si aggiunga “l’effetto trappola” che lo stesso *item* comporta. L’“effetto trappola” si verifica quando, a fronte di una successione di *item* estremamente facili, il lettore si imbatte in un *item* difficile. Portato a una perlustrazione cursoria, egli arriva a rispondere in maniera superficiale all’*item*, senza avvedersi appunto della complessità. Nella figura 1 rappresentiamo la facilità degli *item* della prova (sulla base dei rispettivi FV). Il repentino sprofondare della spezzata, in corrispondenza dell’*item* # 5, rappresenta, per analogia, una botola che si apre all’improvviso sotto i piedi del candidato.

**Figura 1:** L’effetto “trappola” dell’*item* # 5



Pure quattro nativi esperti su 32, a cui abbiamo somministrato la prova (insegnanti di italiano), non hanno indicato la risposta corretta (linea rossa, sovrapposta alla linea blu, nella Figura 2).

**Figura 2:** L'effetto "trappola" dell'*item* # 5: stranieri e nativi esperti a confronto



### Item # 6

L'*item* è sottodimensionato (FV= 94,1); immediata è la corrispondenza tra chiave [b] e testo, con i distrattori che, ancora una volta, non sono operativi.

Si potrebbe attribuire, comunque, una certa plausibilità del distrattore [a], il quale rimanda a un'informazione che, benché non presente nel testo, si lascia inferire ("ampie camere e angolo cottura" ammettono che in esse si possano "ricevere gli amici", nel testo non sono esplicitati divieti di sorta).<sup>3</sup>

**Tabella 10:** Analisi delle risposte all'*item* # 6

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	A	3	4,4	4,4	4,4
	B=Chiave	64	94,1	94,1	98,5
	C	1	1,5	1,5	100,0
	Totale	68	100,0	100,0	

<sup>3</sup> Tra l'altro, l'*item* è inelegante, data la ripetizione di uno stesso predicato tra le varie opzioni, quando invece esso avrebbe potuto esser fatto risalire nello *stem*.

### 6. All'interno del campus universitario Città Studi Biella gli studenti

- a) possono ricevere gli amici
- b) possono fare sport
- c) possono fare la spesa
- d) possono avere la Tv in camera

#### Item # 7

Il quesito si presenta assai accessibile (FV=82), con un unico distrattore operativo ([b]).

**Tabella 11:** Analisi delle risposte all'item # 7

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	B	9	13,2	13,6	13,6
	C	1	1,5	1,5	15,2
	D=Chiave	56	82,4	84,8	100,0
	Totale	66	97,1	100,0	
Mancanti	Doppia risposta	2	2,9		
Totale		68	100,0		

### 7. Presso il campus universitario Città Studi Biella gli studenti

- a) risparmiano sull'alloggio
- b) possono avere contatto con le aziende locali
- c) sviluppano tra loro una grande solidarietà
- d) hanno un rapporto diretto con i docenti

In definitiva, sintetizzando, affermiamo che alcuni *item* presentano criticità nella confezione e problemi di calibrazione (con un generale sottodimensionamento in riferimento al macrolivello B1/B2).

### Il contesto delle prove di comprensione dell'esame CILS MPT 2012

La prova oggetto di studio, abbiamo detto, è l'unica interamente creata *ad hoc* dal certificatore per l'utenza cinese. Le altre prove di comprensione sono recuperate da sessioni CILS standard.

In particolare, per l'ascolto:

- il *dictocloze* è tratto da un esame CILS per adolescenti di livello B1 (maggio 2012);
- quattro *item* su sette del *quesito a scelta multipla* provengono da una prova omologa CILS per adulti di livello B1 (giugno 2012), mentre i restanti tre provengono da una prova omologa CILS per adulti di livello B2 (giugno 2012);
- sette *item* della prova ad *individuazione di informazioni* provengono da una prova omologa CILS per adulti di livello A2 (giugno 2012), mentre gli altri sette da una prova omologa CILS per adolescenti di livello B1 (maggio 2012).

**Tabella 12:** Recupero di *item* tratti dalle prove CILS standard per adulti e CILS standard per adolescenti nelle prove di ascolto dell'esame CILS MPT 2012

	CILS STANDARD	CILS MPT 2012
DICTOCLOZE	<b>B1</b> adolescenti: maggio 2012	Versione ridotta
TEST A SCELTA MULTIPLA	<i>item # 2</i> <b>B1</b> adulti: giugno 2012	<i>item # 1</i>
	<i>item # 3</i> <b>B1</b> adulti: giugno 2012	<i>item # 2</i>
	<i>item # 4</i> <b>B1</b> adulti: giugno 2012	<i>item # 3</i>
	<i>item # 7</i> <b>B1</b> adulti: giugno 2012	<i>item # 4</i>
	<i>item # 1</i> <b>B2</b> adulti: giugno 2012	<i>item # 5</i>
	<i>item # 2</i> <b>B2</b> adulti: giugno 2012	<i>item # 6</i>
	<i>item # 3</i> <b>B2</b> adulti: giugno 2012	<i>item # 7</i>
TEST A INDIVIDUAZIONE DI INFORMAZIONI	<i>item ## 1-7</i> <b>A2</b> integrazione in Italia adulti: giugno 2012	<i>item ## 1-7</i>
	<i>item ## 1-7</i> <b>B1</b> adolescenti: maggio 2012	<i>item ## 8-14</i>

Per la lettura, invece, ad eccezione, appunto, della *prova a scelta multipla* oggetto del nostro studio, confezionata *ad hoc* per l'utenza cinese (qui sotto evidenziata

in giallo), il certificatore è ricorso a due prove tratte dalla sessione CILS per adulti del giugno 2012, una di livello B1 (*riordino*) e l'altra di livello B2 (*individuazione di informazioni*).

**Tabella 13:** Recupero di prove tratte dalla certificazione CILS per adulti nella valutazione della lettura dell'esame CILS MPT 2012

	CILS STANDARD	CILS MPT 2012
TESTO A SCELTA MULTIPLA	-	Prova 1
TEST A INDIVIDUAZIONE DI INFORMAZIONI	<b>B2</b> adulti: giugno 2012	Prova 2
RIORDINO	<b>B1</b> adulti: giugno 2012	Prova 3

In definitiva, nelle prove oggetto di recupero, benché si presentino anche *item* di livello B2, si nota, generalmente, uno slittamento verso l'estremità inferiore del macrolivello, cioè, verso il livello B1. Oltretutto, alcuni *item* relativi a un test di lettura (*individuazione di informazioni*) sono stati attinti, come abbiamo visto, da una prova CILS standard di livello A2.

L'intero complesso di prove di comprensione nel quale è inserito il test oggetto di studio riflette, dunque, un appiattimento verso l'estremo inferiore del macrolivello, con alcuni *item* palesemente sottodimensionati (A2).

## Conclusioni

La nostra indagine ha avuto per oggetto una *prova di lettura a scelta multipla* della sessione 2012 del Progetto MPT elaborata dal centro CILS; si tratta dell'unica prova di comprensione, all'interno della sessione, confezionata *ad hoc* per il pubblico sinofono. Sono emerse criticità in termini di redazione degli *item*, alcuni dei quali sono sottodimensionati rispetto al livello atteso (B1/B2), al punto che essi, stando alla nostra indagine, possono essere risolti da un candidato con un livello di competenza nella lettura inferiore al B1.

Anche le altre prove di comprensione dell'esame CILS MPT 2012, recuperate da prove facenti capo alle certificazioni CILS standard del medesimo anno (CILS adulti e

CILS adolescenti), palesano uno squilibrio verso l'estremo inferiore del macrolivello, con la presenza persino di *item* di livello A2.

Tali problemi rischiano di rivelarsi discriminatori nei confronti dell'utenza cinese, la quale potrebbe essere così tratta in inganno in merito alla propria idoneità a frequentare con profitto corsi universitari in italiano.

Ai margini dell'indagine, auspichiamo si possano prendere le seguenti misure da parte dei centri preposti alla valutazione della competenza linguistica degli studenti che partecipano al Progetto:

- la redazione di prove specifiche per gli utenti del programma MPT, senza il recupero di test somministrati in sessioni precedenti (nel caso specifico, destinati ad un'altra utenza e quindi ispirati ad un altro costrutto, cfr. EBEL, FRISBIE 1991), considerati, peraltro, i rischi in termini di sicurezza che ciò può comportare;
- l'adozione di procedure di controllo, sia in fase di *pre-* che in fase di *post-testing*, con condivisione all'esterno dei risultati;
- studi di correlazione tra i risultati ottenuti dai partecipanti nell'esame MPT con gli esiti accademici raggiunti durante il primo anno;
- *item analysis parallele* tra prove MPT afferenti uno stesso livello, allestite da centri distinti, al fine di valutare se siano effettivamente equivalenti in termini di difficoltà;
- *item analysis longitudinali* tra prove MPT afferenti ad uno stesso livello, allestite da uno stesso centro, per accertarsi che non si diano *bias* ricorrenti o difformità in termini di dimensionamento;
- l'impegno a prefiggersi il B2 come livello di accesso per *tutti* gli studenti stranieri, onde evitare forme di discriminazione 'positiva' cui abbiamo dato accenno;
- il raccordo dei corsi di formazione linguistica in Italia con percorsi previ da tenere in Cina, in modo che l'apprendente possa giungere nel nostro Paese con un livello tale da permettergli di usare la lingua fin da subito, anche al di fuori dell'ateneo, in modo da soddisfare bisogni comunicativi immediati e da acquisire, via via, un atteggiamento sempre più autonomo;
- studi relativi a difficoltà specifiche che uno studente cinese incontra durante la lettura di un testo scritto in italiano (cfr. GIUGNI, D'ANNUNZIO, 2017).

TORRESAN, Paolo. Observations on the reading test of a proficiency exam for Chinese students prepared by the CILS center. **Revista do Gel**, v. 14, n. 2, p. 198-224, 2017.

***Abstract:** The “Marco Polo” Project and the “Turandot” Project are born out of an intergovernmental agreement between Italy and China, which has been active since the mid-two thousands and is designed to promote access to Italian university courses by Chinese learners. Having passed a general knowledge test in their own country, the Chinese students can pre-register for university courses in Italy. If they do not have any knowledge of Italian, however, they are required to attend intensive language courses offered by Italian universities or other specific schools, for a time-frame that has gradually shifted from six-eight months to its current length of ten-eleven months (depending on the university), before sitting a B1/B2 level final exam (according to the levels defined by the Common European Framework of Reference for Languages, COUNCIL OF EUROPE, 2001). The subject of this study is a multiple choice reading test designed by the CILS center for the CILS Marco Polo Exam – August 2012 sitting (other comprehension tests of the same sitting are taken from previous CILS exams). We analyze the items of the test with regard to the answers provided by a sample of B1 level students from a variety of backgrounds (n = 68). The results of the analysis are linked to the calibration of other comprehension tests forming part of the same examination intended for Chinese students (we take for granted that the CEFR level of these tests is the one declared in the exam sittings they were taken from).*

**Keywords:** Language policy. Language assessment. Item writing and Calibration.

Submetido em: 01/08/2016.

Aceito em: 20/02/2017.

## **Bibliografia**

AMBROSO, S. Il Progetto Marco Polo. Requisiti e competenze per studiare nelle università italiane. In: RASTELLI, S.; BONVINO, E. (Ed.). **La didattica dell’italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo**. Pavia: Pavia UP, 2011. p. 19-34.

BACHMAN, L. F. **Statistical Analyses for Language Assessment**. Cambridge: CUP, 2004.

BIGLIAZZI, S.; QUARTESAN, M. (Ed.). **Corso Marco Polo – Turandot. Modulo preparatorio alla certificazione linguistica CILS. Dispensa per l’insegnante**. Siena: Centro CILS, agosto 2012.

BONVINO, E. Il Progetto Marco Polo. Quali competenze per studiare all’università?. In: RASTELLI, S.; BONVINO, E. (Ed.). **La didattica dell’italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo**. Pavia: Pavia UP, 2011. p. 35-48.

CENTRO CERTIFICAZIONE CILS. **Esame di competenza in lingua italiana per gli studenti del Progetto “Marco Polo” e “Turandot”**. Agosto, 2012. Siena: Centro CILS, Università per Stranieri, 2012.

COUNCIL OF EUROPE. **The Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment**. Cambridge: CUP, 2001 (edizione italiana: **Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione**. Firenze: La Nuova Italia).

EBEL, R. L.; FRISBIE, D. A. **Essentials of Educational Measurement**. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall, 1991.

GIUGNI, S.; D'ANNUNZIO, B. **Certificazione PLIDA. Alcune riflessioni su valutazione e *testing* per gli apprendenti provenienti da lingue distanti e in particolare sinofoni**. Relazione al IV Convegno DILLE, Università Ca' Foscari, Venezia, 2017.

GREEN, R. **Statistical Analyses for Language Teachers**. Basingtoke: Palgrave MacMillan, 2013.

LUZI, E. Il certificato di italiano L2 per sinofoni *base.IT*: ideazione, struttura e primi risultati. In: RASTELLI, S.; BONVINO, E. (Ed.). **La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo**. Pavia: Pavia UP, 2011. p. 103-122.

McNAMARA, T. **Language Testing**. Oxford: OUP, 2000.

MESSICK, S. Validity. In: LINN, R. L. (Ed.). **Educational Measurement**. New York: Macmillan, 1989. p. 13-103.

\_\_\_\_\_. The Interplay of Evidence and Consequences in the Validation of Performance Assessments. **Educational Researcher**. v. 23, n. 2, p. 13-23, 1994.

POPHAM, W. J. **Modern Educational Measurement**. Boston: Allyn & Bacon, 2000.

RASTELLI, S. (Ed.). **Italiano di cinesi, italiano per cinesi: dalla prospettiva della didattica acquisizionale**. Perugia: Guerra, 2010.

\_\_\_\_\_. L'italiano L2 per cinesi è più difficile? La distinzione tra grammatica e processing nella glottodidattica sperimentale. In: RASTELLI, S.; BONVINO, E. (Eds.). **La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo**. Pavia: Pavia UP, 2011. p. 79-92.

RASTELLI, S.; BONVINO, E. (Ed.). **La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo**. Pavia: Pavia UP, 2011.

UNITALIA. **Relazione sul Convegno sui Programmi governativi Marco Polo e Turandot. 3 febbraio 2015**, 2015. Disponibile in: <[http://unitalia.it/archivio/file/Convegni/Convegno\\_Marco\\_Polo\\_Turandot.pdf](http://unitalia.it/archivio/file/Convegni/Convegno_Marco_Polo_Turandot.pdf)>. Accesso in: 01 ago. 2016.

VEDOVELLI, M. «Marco Polo», l'internazionalizzazione, la non-politica linguistica italiana. In: RASTELLI, S.; BONVINO, E. (Ed.). **La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo**. Pavia: Pavia UP, 2011. p. 1-18.

## APPENDICE 1.

Dalla tabella 14 si evince la notevole somiglianza tra la struttura delle prove di comprensione e di analisi delle strutture della comunicazione dell'esame CILS MPT 2012 e quella delle prove degli esami CILS standard per i livelli B1 e B2 dell'estate 2012.

**Tabella 14:** Esami MPT 2012 e CILS per adulti (B1 e B2, sessione estiva 2012) a confronto (prove di comprensione e di analisi delle strutture della comunicazione)

	CILS MPT 2012	CILS STANDARD 2012 B1 ADULTI B2 ADULTI B1 ADOLESCENTI	CILS STANDARD 2012 B1 ADOLESCENTI
ASCOLTO	<i>dictocloze</i>		<i>dictocloze</i>
		test a scelta multipla (su dialogo esteso)	test a scelta multipla (su dialogo esteso)
	test a scelta multipla (su microdialoghi)	test a scelta multipla (su microdialoghi)	
	test a individuazione di informazioni	test a individuazione di informazioni	test a individuazione di informazioni
LETTURA	test a scelta multipla	test a scelta multipla	test a scelta multipla
	test a individuazione di informazioni	test a individuazione di informazioni	test a individuazione di informazioni
	riordino	riordino	riordino
ANALISI DELLE STRUTTURE DELLA COMUNICAZIONE	<i>cloze</i> morfologico	<i>cloze</i> morfologico	<i>cloze</i> morfologico
	<i>cloze</i> morfologico	<i>cloze</i> morfologico	<i>cloze</i> morfologico
	<i>cloze</i> lessicale a scelta multipla	<i>cloze</i> lessicale a scelta multipla	<i>cloze</i> lessicale a scelta multipla
		<i>cloze</i> funzionale/testuale	